

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 18103 del 07/10/2022

Classificazione 02/06 Fascicolo 1/2022

**Oggetto: MOZIONE DI SOLIDARIETA' E VICINANZA ALLE DONNE IRANIANE
PRIVATE DEI PROPRI DIRITTI CIVILI**

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

scansione.pdf

F571D9817DF3C704025526D56E0AFE3C3DA88BA3109C815028C9AEC773336EAE59143BD8037A2E1F
937FFB813D8681DA6FC1E4E197C10B5DEE570A6A6EA4D754

Circolo comunale di Casalgrande

Casalgrande,

17/10/2022

Alla cortese attenzione di:

Sindaco del Comune Casalgrande

E pc Presidente del Consiglio
Comunale di Casalgrande

Sigg. ri Consiglieri Comunali

**OGGETTO: MOZIONE DI SOLIDARIETA' E VICINANZA ALLE DONNE
IRANIANE PRIVATE DEI PROPRI DIRITTI CIVILI**

PREMESSO CHE

In questi giorni stanno accadendo episodi gravissimi in Iran, dove due donne sono state uccise senza pietà, una dopo essere stata incarcerata perché portava in modo non corretto il velo e l'altra per aver manifestato il legittimo dissenso in difesa dei diritti civili;

CONSIDERATO CHE

Masha Amini è morta a soli 22 anni, per un velo indossato male che ne lasciava intravedere i capelli, morta nelle mani della polizia morale, che l'aveva fermata per strada a Teheran dove era appena arrivata con la famiglia per una visita ai parenti. Presa, caricata su un van e picchiata già mentre era a bordo, mentre ai genitori veniva detto che l'avrebbero rilasciata dopo una "sessione di rieducazione". Poche ore dopo Masha è arrivata al pronto soccorso in stato di morte cerebrale. Ufficialmente deceduta per un improvviso attacco cardiaco o forse epilessia, secondo quanto dichiarato dal padre, Masha stava bene fino a che il regime glielo ha consentito;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

Alcuni giorni dopo la morte di Masha Amini, un'altra giovane donna viene brutalmente uccisa. Hadis Najafi, aveva appena 20 anni ed è stata assassinata dalle forze di sicurezza iraniane durante le proteste nella città di Karaj, vicino a Teheran. La ragazza è stata raggiunta da sei colpi di proiettile al petto, al viso ed al collo. La giovane era diventata una delle ragazze simbolo delle proteste: quando affrontava la polizia era senza velo perché contraria all'hijab

obbligatorio e alle leggi discriminatorie della Repubblica islamica. In un video circolato sui social, si vedeva chiaramente la giovane legarsi i capelli con l'elastico prima di unirsi ai manifestanti. Un gesto comune a tante ragazze occidentali, fatto ogni giorno, ma che in Iran si può pagare con la vita;

RITENUTO CHE

E' impensabile morire per un velo indossato male o per rivendicare il diritto di libertà di espressione o di dissenso, ed è inaccettabile che venga usata la violenza nei confronti di chi dissente dal pensiero unico dominante diffuso attraverso la propaganda ed il mainstream mediatico;

RITENUTO ALTRESÌ CHE

Ci troviamo davanti a delle morti insensate e a continui abusi della polizia morale, dove una donna non è libera neppure di tagliarsi i capelli, quei capelli che la legge islamica vuole coperti dal velo;

VISTO CHE

La morte di Masha e di Hadis sono l'ultimo tassello in uno stillicidio di violenze inaccettabili, in un Paese che solo nei primi sei mesi di quest'anno ha mandato al patibolo 251 persone dopo processi a dir poco irregolari. Masha e Hadis non hanno avuto nemmeno un processo. Le uccisioni di Masha e Hadis devono essere indagate in modo appropriato e chiunque sia provato responsabile della loro morte deve risponderne;

CONSIDERATO CHE

Il regime iraniano ha risposto alle manifestazioni di protesta seguite alla morte della giovane Masha Amini con un'ulteriore spirale di violenza e repressione da parte delle proprie forze di sicurezza, incluso il blocco delle comunicazioni attraverso internet e i social media, e che ha determinato sinora la morte di molte persone;

CONSIDERATO CHE

Le autorità iraniane devono attenersi strettamente ai principi contenuti nel Patto internazionale sui diritti civili e politici, del quale l'Iran è parte, per cui ci si aspetta che l'Iran fermi immediatamente la violenta stretta sulle proteste, apra un dialogo con la società civile che sappia rispondere alle legittime richieste di quest'ultima;

RITENUTO CHE

E' inaccettabile morire a 20 anni e lo è ancor di più per difendere il diritto al proprio dissenso contro arcaiche usanze, diritto che deve essere assicurato in tutte le circostanze, denunciando il regime contro la repressione delle libertà individuali, dal momento che il popolo iraniano non sta chiedendo solo pane o lavoro, ma anche libertà;

Tutto ciò premesso e considerato, il Gruppo del Partito Democratico chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di:

1) di condannare l'assassinio di queste giovani donne, di sostenere l'affermazione dei diritti civili che risultano negati e di manifestare assieme all'intero Consiglio comunale la propria solidarietà e vicinanza alle famiglie delle vittime ed alle donne iraniane che protestano in difesa dei diritti civili di tutta la popolazione;

2) di inviare il contenuto e l'esito di questa mozione (espressione della volontà del Consiglio comunale di Casalgrande), anche in vista dei prossimi mondiali di calcio, al Governo e in particolare al Ministero degli affari esteri per portare presso la FIFA e nelle sedi più opportune della diplomazia internazionale e bilaterale il tema, affinché si agisca attraverso un efficace piano di azioni di moral suasion o di sanzioni sportive, rivendicando lo sport libero come diritto civile e stigmatizzando la violazione dei diritti fondamentali delle donne.

Il Gruppo Consigliare del partito democratico.



